

**BOZZA**

**Memorandum fra Ministero Comunicazioni, Poste Italiane,  
Agenzie di Recapito e Organizzazioni Sindacali**

**Premesso e considerato**

il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni;

in particolare l'art. 29. c. 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 che prevede la possibilità per il direttore provinciale delle poste di dare in concessione alcuni servizi postali;

il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 recante attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio;

in particolare l'art. 2.3 del citato decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 che prevede l'affidamento del servizio universale alla società per azioni Poste Italiane per un periodo, comunque non superiore a quindici anni e che le concessioni di cui all'articolo 29, punto 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 hanno validità fino al 31 dicembre 2000;

gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 29 c. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, dalla società Poste Italiane con gli operatori privati, anche dopo la scadenza delle concessioni di cui all'art. 29, punto 1, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, con termine al 31 dicembre 2006, al fine di ottimizzare i servizi, favorendo il miglioramento della qualità dei servizi stessi anche attraverso l'utilizzazione delle professionalità già esistenti;

gli accordi sottoscritti tra la società Poste Italiane e le organizzazioni sindacali il 15 settembre 2006 in cui è stato previsto di individuare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali interni ed esterni a Poste Italiane e la conseguente necessità di avviare soluzioni di assegnazione delle attività tramite procedure di evidenza pubblica;

il parere dei Consiglio di Stato dell'11 dicembre 2006 in cui si ritiene che i rapporti giuridici tra Poste Italiane ed Agenzie di recapito in scadenza al 31 dicembre 2006 non possono essere prorogati e che il loro ulteriore affidamento deve avvenire nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica;

la risoluzione n. 8-00022 (Lovelli ed altri) che impegna il Governo a intervenire urgentemente nei

confronti di Poste Italiane affinché proroghi i contratti in essere almeno sino al 30 giugno 2007 e promuova un tavolo di concertazione fra le parti interessate - Poste Italiane, imprese e organizzazioni sindacali - per definire le modalità di attuazione della disciplina europea nonché a far inserire a Poste Italiane, tra le clausole dei nuovi contratti, il rispetto della circolare del Ministero del Lavoro del luglio 2006 in relazione al lavoro precario e a quello a tempo indeterminato;

gli accordi fra Poste Italiane e le organizzazioni sindacali di categoria del 6 dicembre 2006, che hanno previsto lo sviluppo progressivo di un assetto organizzativo tale da consentire una gestione transitoria per l'anno 2007 con il 100% di affidamento delle attività per il primo semestre e 60/40/20% per il secondo semestre nonché l'avvio di una procedura di evidenza pubblica entro il 30 giugno 2007 e il protocollo sulla disciplina dei rapporti con le agenzie di recapito;

in questo ultimo Protocollo le Parti hanno condiviso, tra l'altro, di: "... adottare e produrre, nelle fasi di aggiudicazione ed esecuzione dei Servizi Postali offerti in appalto, la documentazione nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di rapporto di lavoro e di regolarità contributiva e retributiva, nonché il rispetto della normativa in materia di sicurezza" ed inoltre "... prevedere un obbligo da parte delle Agenzie appaltatrici di applicare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili nella località in cui si svolgono le prestazioni richieste" ed infine a tutela dei livelli occupazionali "...prevedere di estendere a tutte le Agenzie quanto previsto dall'articolo 7 del CCNL Servizi Postali in Appalto del 18 luglio 2001 in caso di cessazione dell'appalto, prevedendo una specifica clausola in tal senso anche nel capitolato di appalto";

la procedura con chiamata da Albo di cui all'art. 232 del decreto legislativo 163/06 per l'aggiudicazione di accordi quadro, ai sensi dell'art. 222 del citato decreto legislativo n. 163/06, aventi ad oggetto il servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza e posta non indirizzata ed espletamento dei servizi ausiliari in ambito urbano, suddivisa in 61 lotti, per un ammontare di circa 48 milioni di euro annui, conclusa il 25 giugno scorso;

una significativa percentuale di agenzie di recapito ha deciso di non partecipare alla suddetta gara, con possibili rischi di sopravvivenza delle imprese stesse ed impatti negativi sull'occupazione, con conseguenze diversificate nei diversi territori;

il Ministero delle Comunicazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Risoluzione 8-00022 (Lovelli ed altri) sopra citata, ha avviato un tavolo di concertazione per individuare eventuali soluzioni che, ferma restando la prosecuzione del processo avviato da Poste Italiane, siano idonee a salvaguardare l'occupazione delle agenzie di recapito e di Poste Italiane, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali e in coerenza con lo spirito degli accordi sindacali e delle iniziative sin qui adottate;

Il DPEF 2008 prevede tra l'altro che "...saranno inoltre attivate iniziative per il superamento del divario digitale soprattutto nelle aree marginali del Paese con una offerta di servizi pubblici tecnologicamente avanzati per consentire una semplificazione dei rapporti tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni anche mediante nuove procedure di trasmissione e certificazione delle informazioni. Tutto ciò potrà essere realizzato valorizzando l'infrastruttura fisica e tecnologica delle reti postali universali basate sui 14.000 uffici tecnologicamente adeguati a garantire alla popolazione il diritto di accesso a servizi e soluzioni innovative a forte impatto sui cittadini e le imprese.";

il Protocollo d'intesa tra il Ministro delle Comunicazioni, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione e Poste italiane del 12 febbraio 2007 e le Linee guida di attuazione riguardanti "il potenziamento del sistema di interazione tra la P.A. e i cittadini e le imprese"; il Protocollo sottoscritto tra il Ministero delle Comunicazioni, la Regione Piemonte e Poste Italiane SpA in data 14 giugno 2007;

il Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 28 giugno 2007 che definisce gli standard minimi dei servizi che gli uffici postali devono rispettare nel periodo estivo; l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 3 agosto, su istanza di alcune Associazioni di categoria delle Agenzie di recapito, ha ritenuto di dover avviare una istruttoria, ai sensi dell'articolo 14 della legge 287/90, per verificare il possibile abuso di posizione dominante da parte di Poste italiane con particolare riguardo agli "accordi di fornitura stipulati nel periodo dicembre 2000- gennaio 2007 con i concorrenti precedentemente titolari di concessione di servizi postali";

tale istruttoria dovrà concludersi entro il 30 maggio 2008;

il contenuto dell'emendamento all'articolo 40 della legge Finanziaria dello Stato per il 2008 approvato dalla V° Commissione Bilancio del Senato della Repubblica che recita: "Nell'ottica di favorire un ulteriore sviluppo del mercato postale, migliorando la qualità dei servizi offerti e preservando il livello occupazionale delle imprese del settore, il fornitore del servizio universale può prorogare gli accordi in essere con operatori privati già titolari di concessione del Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 29, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1973. n. 156"

### **Tutto ciò premesso si conviene quanto segue**

1. Poste Italiane, valuterà anche alla luce delle determinazioni che potrebbero essere assunte dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato su tale problematica, considerati i rilievi circa la presenza di alcune clausole inserite nel bando di giugno 2007 limitative della libera concorrenza e di natura discriminatoria nei confronti di alcune imprese, la possibilità di unificare in una unica gara tutti i lotti oggetto del servizio;
2. In ogni caso entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Memorandum Poste Italiane, avvierà le procedure di una gara da Albo, cui potranno partecipare tutte le agenzie ex concessionarie qualificatesi nell'Albo medesimo;
3. La gara di cui al punto precedente terrà conto delle indicazioni sinora emerse dal tavolo di concertazione nonché della attività istruttoria dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e in particolare dei seguenti elementi: disponibilità di Poste a definire in tema assicurativo i "rischi reali" anche attraverso specifiche limitazioni rispetto alla polizza "All Risks"; la cessione del ramo d'azienda ovvero la trasformazione aziendale di un'agenzia aggiudicataria non è

impedita ma è disciplinata dalle specifiche norme contenute nel "Codice degli appalti" di cui al Decreto Legislativo n. 163 del 2006; verrà eliminato ogni vincolo di non concorrenzialità;

disponibilità di Poste ad eliminare le clausole che limitano il numero massimo di lotti aggiudicagli ad una singola impresa ex concessionaria;

a valle dell'aggiudicazione dei singoli lotti Poste emetterà il buono di consegna annuale che, in linea con quanto previsto nelle procedure di evidenza pubblica, indicherà preventivamente i volumi impegnativi per Poste, che dovranno essere costanti per l'intero periodo di durata dell'appalto;

verrà definito un mix di prodotti/servizi - simile a quello già messo a gara nel giugno 2007 nella regione Campania - d'intesa con ogni Agenzia attraverso un percorso progressivo di riduzione delle raccomandate con conseguente aumento delle altre prestazioni di recapito e di nuove attività che verranno individuate che non siano attività di mero supporto alla struttura logistica di Poste;

l'organizzazione del lavoro è curata, per le attività svolte presso i propri locali, sotto la esclusiva responsabilità delle agenzie di recapito aggiudicatarie; la durata minima dell'appalto sarà di quattro anni.

4. Al fine di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali, Poste inserirà nella gara di cui ai punti precedenti, tutte le città attualmente servite dagli ex concessionari, con esternalizzazione delle raccomandate e/o della corrispondenza in nome e per conto, definendo lotti omogenei sia dal punto di vista economico che per la composizione degli oggetti costituenti il servizio richiesto;

5. I valori economici dei corrispettivi per le singole attività previste a gara nonché l'importo complessivo dei singoli lotti, fatte salve le condizioni di miglior favore di cui al presente Memorandum, dovranno essere tali da assicurare alle imprese aggiudicatarie di raggiungere un fatturato analogo a quello maturato al 30 giugno 2007;

6. Sino all'espletamento e alla conclusione delle procedure di gara di cui ai commi precedenti, Poste italiane prorogherà i contratti in essere alla data del 30 giugno 2007, con le Agenzie di recapito

### **Conseguentemente**

7. Le Agenzie di Recapito, subordinatamente all'effettiva attuazione degli impegni di cui ai precedenti punti da 1 a 5, si impegnano a: a) ritirare ogni atto di contenzioso amministrativo costituito presso le diverse sedi; b) mettere in atto ogni comportamento idoneo a evitare impatti sull'occupazione revocando le comunicazioni di apertura di crisi; e) a realizzare i necessari processi di riorganizzazione ed efficientamento attraverso soluzioni condivise con le organizzazioni sindacali e non traumatiche in tema di occupazione; d) a partecipare alla gara da Albo descritta nei punti precedenti.

8. Il Ministero delle Comunicazioni si impegna a valorizzare il tavolo di concertazione, sia per puntualmente definire i contenuti del servizio universale, sia per individuare ogni iniziativa utile a realizzare lo sviluppo del settore. In tal senso il Ministero, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, si impegna ad individuare, le necessarie misure normative e regolamentari volte allo sviluppo del mercato postale italiano che, anche in anticipo rispetto alla normativa europea, possano incrementare i livelli di efficienza del mercato, favorire la concorrenza e migliorare la qualità dei servizi per i consumatori finali, anche attraverso: a) la rivisitazione della normativa che impedisce lo sviluppo dei mercati già liberalizzati, con particolare riguardo al regime fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto, al regime di agevolazioni per le spedizioni di prodotti editoriali, al regime tariffario del c.d. *direct mail* ed al differente trattamento delle raccomandate emesse dalle pubbliche amministrazioni; b) la ridefinizione, in accordo con la normativa europea e coerentemente con le dinamiche evolutive del settore, dell'ambito del servizio universale, con particolare riguardo all'esclusione dall'ambito del servizio universale della corrispondenza generata dagli utenti business, dotati di un potere contrattuale sufficiente per imporre ai fornitori prezzi e contenuto dei servizi richiesti. In particolare, coerentemente con quanto previsto nel DPEF 2008, saranno attivati tavoli di approfondimento con le istituzioni centrali e territoriali al fine di individuare attività e servizi per le imprese per la collettività idonei a incrementare i prodotti/servizi postali per la collettività.

9. Il tavolo di concertazione proseguirà le sue attività svolgendo azioni di: a) **monitoraggio** circa il rispetto dei contenuti del presente Memorandum, con particolare riguardo agli eventuali problemi occupazionali e ferme restando le competenze e i diversi livelli di autonomia e responsabilità di ciascun soggetto, nonché la possibilità di istituire tavoli tecnici anche bilaterali; b) monitoraggio del rispetto degli impegni contrattuali, della qualità del servizio e della normativa riguardante la tutela dei lavoratori da parte di tutte le aziende aggiudicatarie; c) elaborazione di **proposte anche di natura Legislativa e regolamentare** volte a definire il quadro di riferimento normativo attraverso il quale il nostro Paese prepara le condizioni della liberalizzazione del mercato postale prevista, secondo le ultime indicazioni europee, per il 2011.